







LA CELEBRAZIONE DEL 29. ANNIVERSARIO DEL P.C.I. AL TEATRO VITTORIA

Secchia indica i compiti dei comunisti per mantenere fede al Patto di Modena

Bisogna creare fin da ora un movimento di tutti i cittadini che ponga termine alla politica della strage

Domenica al teatro Vittoria, in occasione dell'anniversario della fondazione del P.C.I. e della morte di Lenin, il compagno Pietro Secchia ha tenuto un discorso politico ai quadri della Federazione romana del Partito che graminava la...

vesse rimanere ancora una volta nascosta e nuovo sangue dovesse scorrere in Italia, sorga nel Paese un movimento generale delle masse popolari tale da imporre il castigo dei responsabili ed un radicale mutamento nella politica del governo. E questa promessa sarà mantenuta. Il Partito comunista ha sempre mantenuto le sue promesse. Agli amici e ai compagni che si chiedono «che cosa faremo domani?» «Se altri lavoratori dovessero cadere assassinati, bisogna subito dire che la loro è una domanda mai posta, e per lo meno ingenua per dei comunisti. Un'altra domanda bisogna porsi: che cosa dobbiamo fare oggi, noi comunisti? e tutti...

lica voluta dall'imperialismo americano dai gruppi reazionari del capitale monopolistico del nostro Paese. In secondo luogo, i comunisti, socialisti, i sindacati, tutte le organizzazioni democratiche devono convocare fin da oggi larghe assemblee di tutti i cittadini, nelle fabbriche, nei rioni, nelle borgate, fin nei più sperduti villaggi, per denunciare a decine e centinaia di migliaia di persone il significato di queste stragi, gli scopi della politica del governo, e per inchiodare alle loro responsabilità i De Gasperi, gli Scelba, i Saragat e i loro soci. Ed ognuno di queste riunioni deve concludersi con un impegno, come si è conclusa quella di Modena: anche il semplice ordine del giorno di protesta voluto dagli operai di una fabbrica, dai contadini di una fattoria, dai disoccupati di un rione ha un valore perché è il segno di una volontà collettiva di lotta, di un patto stretto su una questione che interessa tutti i cittadini della vita del paese e dei lavoratori. E' così che si prepara quel movimento di cui il compagno Togliatti ci ha parlato a Modena: nostro compito è di riuscire a realizzare un patto di tutti i lavoratori su questa questione.

Se noi riusciamo a condurre questa larga, intensa azione di fronte unico fra tutti i cittadini che vivono del loro lavoro in ogni campo di attività — nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, negli uffici, nei cantieri, intellettuali, impiegati, fra questi milioni di italiani si troveranno d'accordo nel non tollerare più oltre che in Italia sia sparso impunemente il sangue dei lavoratori, noi siamo certi che riusciremo ad imporre la fine della politica della strage, della violenza, della preparazione della nuova guerra imperialistica. E se malgrado i nostri sforzi — che noi proseguiremo — un nuovo delitto dovesse essere consumato, ebbene lo sdegno e la risposta dei lavoratori saranno tanto più forti, quanto più larghi ed efficaci, quanto più ampiamente e con più successo noi saremo riusciti a far da oggi per rafforzare l'unità della classe operaia, per realizzare il fronte unico di tutti i lavoratori. Solo con questa nostra azione vasta, intensa, diffusa, di massa, di tutti, noi riusciremo a creare quel grande movimento di uomini che imporrà al governo il rispetto della vita e della libertà dei cittadini, e della libertà del nostro paese. In definitiva — è bene ripetere — quello che noi sappiamo fare do-

mani dipende dalla nostra capacità di lavorare e di lottare oggi per creare un movimento di massa, per sviluppare la politica dell'unità della classe operaia e di tutti i lavoratori. Né si tratta — così ha concluso Secchia questa parte centrale del suo discorso — di sviluppare soltanto una azione di propaganda e di agitazione, ma anche di organizzazione. Dobbiamo rafforzare la organizzazione del Partito redogliando nuove forze e nuovi elementi animati da spirito di lotta e di sacrificio, disposti non solo a prendere la tessera e a pagare le quote, ma disposti a lavorare, a lottare, a combattere.

E a questo proposito, dopo avere analizzato i molteplici compiti cui ogni compagno deve assolvere per realizzare il proprio spirito di lotta, il compagno Secchia ha parlato di capacità di lottare in ogni situazione, della propria preparazione ideologica e politica, Secchia ha aggiunto: Evidentemente dobbiamo essere vigili, dobbiamo essere sempre pronti al nemico, dobbiamo stare attenti a non cadere nei tranelli che il nemico cerca di tendere: in ogni occasione, ma dobbiamo anche combattere ogni forma di opportunismo. Se ognuno di noi farà il suo do-



Il compagno Pietro Secchia

Viviamo — egli ha detto — in una situazione nella quale la Costituzione repubblicana e la libertà democratiche sono violate e calpestate ogni giorno. La vita del cittadino è messa in pericolo dal governo clericale che favorisce, ricorrendo alle forze e dei metodi del fascismo, che organizza lo squadrismo di Stato, che erige a sistema di governo la politica della strage contro i lavoratori. Ebbene, in questa situazione, molti compagni si chiedono che cosa dobbiamo fare. Amici ed avversari si chiedono quale il significato del Patto di Modena, che cosa faranno se nuovo sangue dovesse ancora scorrere, se nuovi massacri di lavoratori dovessero essere consumati. Il patto, l'impegno di Modena — ha detto Secchia — è stato alquanto travisato dal giornalismo clericale, falsificato e preventato come un appello alla insurrezione. E' il solito trucco spudorato e geniale del provocatore di tutti i tempi e di ogni colore: nessuno a Modena ha parlato di insurrezione, ognuno di noi sa che le insurrezioni non sono mai state decise dalle provocazioni di un governo fascista. Se qualcuno vi è oggi in Italia che lavora per provocare una guerra civile, si tratta proprio dei rappresentanti di quelle vecchie classi che nel passato diedero vita al fascismo che oggi hanno in Italia un governo clericale. A Modena si è detta invece, e chiaramente, una cosa sola: si è detto che non è più possibile tollerare oltre l'assassinio di Stato, che non si può tollerare la politica delle fucilazioni sommarie dei lavoratori. Si è detto precisamente: «Se il mondo popolare do-

gata deposta una corona di garofani, a mezzanotte del 21 gennaio, sono stati consegnati dal compagno D'Onofrio alle seguenti sezioni: 1. Un impianto per amplificazione alla zona di Civitavecchia, che alla data del 31 dicembre aveva già superato il 90 per cento. Una moto Lambretta: al Comitato del Secondo Settore della Città di Nettuno, 100 per cento. Una moto Lambretta: al Comitato della Zona di Genazzano, vincitore della gara nel secondo gruppo dei settori e delle zone. Una macchina da scrivere: alla sezione di Civitavecchia, prima classificata nel primo gruppo delle sezioni. Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Anzio, terza classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una radio: alla sezione Campitello (prima del secondo gruppo); alla sezione di Nettuno, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

L'ANNUNCIO DEL COMPAGNO NANNUZZI ALL'ASSEMBLEA

Il 95 per cento dei compagni romani ha già rinnovato la tessera per il 1950

Seimila nuovi aderenti al P.C.I. - Altri 3000 giovani nella F.G.C. - Le donne raggiungono il 104% - Classifiche e premiazioni di Settori e di "Amici"

La cerimonia al Vittoria era stata tenuta alle 10.15 del pomeriggio. Aldo Natoli, segretario del Pci per il Lazio e Roma, dinanzi a un pubblico attentissimo. Alla presidenza siedono i compagni Secchia D'Onofrio, Massini, Modesti, Micheli, Nannuzzi, Perna, Casullo Brandani, e i rappresentanti delle organizzazioni che si sono maggiormente distinti nella campagna per il tesseramento.

Il 95 per cento dei compagni già tesserati al Partito; l'83 per cento delle tessere della F.G.C. rinnovata, novemila nuovi cittadini reclutati al Partito e alla Federazione giovanile: ecco il bilancio positivo di questi ultimi due mesi di attività.

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Concludere subito!

Dopo aver esaminato i risultati conseguiti nei vari settori della città e delle zone provinciali e nelle singole sezioni il compagno Nannuzzi nota come a successi realizzati in questa prima fase della campagna siano intimamente legati alle numerose ed ampie lotte che il partito di classe operaia, romana, hanno sostenuto in questi ultimi tempi e che hanno creato una situazione obiettivamente favorevole allo sviluppo della nostra organizzazione anche se non tutte le sezioni hanno saputo prendere spunto dalle lotte e dallo slancio che queste creavano per dare impulso al tesseramento.

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

Un mobile libreria: alla sezione Prenestino, seconda classificata nel primo gruppo delle sezioni. Una bandiera, alla sezione Pietralata (terza del terzo gruppo). Una radio: alla sezione di Nettuno (prima del quarto gruppo). Una collezione di libri: alla sezione Genazzano (seconda del quarto gruppo).

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ANPPA

perseguitati antifascisti contro gli attentati alla libertà

Una azione parlamentare per protestare contro la sentenza assolutoria al processo per l'assassinio del Rosselli

Si è riunito nei giorni scorsi a Montecitorio la presidenza del senato. In questa occasione il gruppo parlamentare dell'ANPPA ha presentato una mozione di condanna per l'assassinio del Rosselli. La mozione è stata approvata con la maggioranza assoluta.

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ANPPA

perseguitati antifascisti contro gli attentati alla libertà

Una azione parlamentare per protestare contro la sentenza assolutoria al processo per l'assassinio del Rosselli

Si è riunito nei giorni scorsi a Montecitorio la presidenza del senato. In questa occasione il gruppo parlamentare dell'ANPPA ha presentato una mozione di condanna per l'assassinio del Rosselli. La mozione è stata approvata con la maggioranza assoluta.

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ANPPA

perseguitati antifascisti contro gli attentati alla libertà

Una azione parlamentare per protestare contro la sentenza assolutoria al processo per l'assassinio del Rosselli

Si è riunito nei giorni scorsi a Montecitorio la presidenza del senato. In questa occasione il gruppo parlamentare dell'ANPPA ha presentato una mozione di condanna per l'assassinio del Rosselli. La mozione è stata approvata con la maggioranza assoluta.

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ANPPA

perseguitati antifascisti contro gli attentati alla libertà

Una azione parlamentare per protestare contro la sentenza assolutoria al processo per l'assassinio del Rosselli

Si è riunito nei giorni scorsi a Montecitorio la presidenza del senato. In questa occasione il gruppo parlamentare dell'ANPPA ha presentato una mozione di condanna per l'assassinio del Rosselli. La mozione è stata approvata con la maggioranza assoluta.

Fitta nevicata a Forlì

FORLÌ, 23. — La neve, che ha cominciato a cadere altissima dalle 10 di questa mattina in Forlì, ha già raggiunto uno spessore di circa cinque centimetri.

Fitta nevicata a Forlì

FORLÌ, 23. — La neve, che ha cominciato a cadere altissima dalle 10 di questa mattina in Forlì, ha già raggiunto uno spessore di circa cinque centimetri.

Fitta nevicata a Forlì

FORLÌ, 23. — La neve, che ha cominciato a cadere altissima dalle 10 di questa mattina in Forlì, ha già raggiunto uno spessore di circa cinque centimetri.

Fitta nevicata a Forlì

FORLÌ, 23. — La neve, che ha cominciato a cadere altissima dalle 10 di questa mattina in Forlì, ha già raggiunto uno spessore di circa cinque centimetri.

LA VIA DELLA GUERRA PASSA PER TRIESTE

TERROR E ASSASSINIO STRUMENTI DELL' OZNA

Visita ai paesi di frontiera - Le spie scendono di notte nel T.L.T. per compiere le loro azioni

TRIESTE, 21. — «Limit of Zone - British - American - Military Occupation». Abbiamo voluto venire proprio sulla strada fra Trieste e Pola dove è segnato il confine. Qui sono sorti due fabbricati per il controllo, qui sono state alzate due sbarre da una parte delle quali sta la polizia alle dipendenze del comando anglo-americano, a dieci, quindici metri dalle guardie jugoslave. Siamo appena fuori dal paese di Scioffe che sta all'estremo confine con la zona B e, proprio sulla casa che guarda il confine, è stata affissata una stanza per la sezione del Partito comunista del Territorio Libero. Su una parete della casa, visibile anche alle guardie jugoslave, un grande giornale murale curato fino nei particolari attacca ogni giorno il regime di Tito con precisione e con forza. Al centro figurano vistose caricature del dittatore e i commenti sono in italiano e sloveno.

Le colline di Dolina sono coperte di vigneti, ma la nebbia che il mare ha spinto sin lassù ci impedisce di vedere il paesaggio che deve essere veramente suggestivo. E, appena tocchiamo le prime case, i contadini di Dolina ci indicano dove è il confine. San Siroletto spunta col suo castello e qui sotto, dice il sindaco ci parla su questo piccolo viatico davanti alle tre case coloniche dipinte in rosso, sulle quali figurano ancora le scritte di «Viva Tito», perché il catrame nero ha tenuto duro anche con l'acqua, qui è avvenuto l'ultimo delitto dell'OZNA. Ne è rimasto ancora il segno sull'erba. Qui tra questi due gelci che aprono il via verso le case, pochi giorni fa è stato assassinato, nella notte, un uomo. Era un esule della zona B. Era un uomo che non aveva più resistito alla vita che era stata condotta. Non aveva neppure ferme conclusioni politiche, né lesa serà di partito; voleva soltanto vivere da quella parte, non sotto il regime di Tito. Non era un operaio, non era un grosso industriale, fuggito con la cassaforte o uno che si fosse portato segreti militari. Era un povero lavoratore, un bracciano che aveva fatto la scuola in Italia, segnalato, la ragazzata delle spie dell'OZNA ha stretto i fili, tre colpi di rivoltella e l'esule è rimasto inaspettato tra i due gelci autunno che porta alle case coloniche dipinte in rosso.

La diffusione de «L'Unità»

Ecco le organizzazioni Provinciali degli «Amici dell'Unità» che domenica 22 hanno realizzato il maggior aumento di diffusione rispetto alla domenica precedente:

- 1) Sardegna 93%
2) Abruzzo 42%
3) Calabria 30%
4) Campania-Marche 18%

Titini e alleati

Entriamo a Dolina col sindaco e il segretario di sezione. Sono due ragazzi giovani che si battono bene in questo paese dove una sparuta schiera titina ha fatto alleanza con più grossi contadini del posto e soprattutto in questa zona che il contrabbando di Italia Jugoslavia a Trieste e quindi all'Italia si organizza e si attiva senza grandi preoccupazioni. Spesso nelle zone passano tra le maglie delle guardie jugoslave e del controllo militare alleato e la merce di contrabbando più ricercata e più comoda da nascondere è la cocaina che viene spedita dall'Australia, viene smerciata oltre che a Trieste in molte città italiane.

L'ultimo delitto

Guardo le linee di frontiera, vedo quelle cinque, sei, sette case che sorgono a ridosso del rotondo, quello lassù che è divisa in due, con la stalla in zona titina. Chi la abita o fa il titino e dimora il suo entusiasmo per i traditori di Belgrado, oppure non potrà più entrare nella stalla e le sue bestie prenderanno la via di Capodistria per non tornare più. E le altre case più basse hanno tutti i terreni nella zona B: o aderire al titismo, o perdere i terreni con la minaccia di avere alla notte delle visite poco gradite di gente che è armata, che spara senza tanti complimenti perché sa che fatto un salto di due metri è già al sicuro, non è più perseguibile da alcuna giustizia, e sarà anzi elogiata perché ha difeso i «diritti» della Jugoslavia di Tito.

Tessere misteriose

Quello che abbiamo visto qui è lo spirito della politica di Tito, sono le deviazioni, rinconate dall'Ufficio d'Informazioni, disconfermate a contatto con la realtà. E che cosa avveniva a tal proposito alla scuola di Partito di una di Abbazia? Qui il compito degli insegnanti non era di far studiare il marxismo-leninismo, di formare il carattere per la lotta di classe, di migliorare gli uomini nell'onestà e nella dirittura morale ma il compito precipuo era quello di riuscire a liquidare moralmente i compagni che non lasciavano influenzare dalla politica titista, quello di «lavorarli» in modo da riuscire a far loro dimenticare la fedeltà all'internazionalismo proletario e di farli diventare propagandisti del nazionalismo jugoslavo. Nelle intenzioni dei dirigenti, dovevano uscire dalla scuola come agenti e informatori dell'OZNA.

DOPO L'ESEMPIO DEGLI SCARICATORI ANCONETANI

Impegno dei portuali di Genova a non scaricare materiale bellico

In numerose assemblee di lavoratori sono stati votati ordini del giorno di condanna dei preparativi dei guerrafondai

GENOVA, 23. — I portuali genovesi riuniti in assemblee compatte per compagnia hanno in questi giorni preso solenne impegno di non scaricare né imbarcare le armi della guerra imperialista. Rumori analoghi sono avvenute in tutti i porti liguri e per domenica è prevista a Genova una assemblea generale dei portuali.

Il comitato portuale dei partigiani della pace ha invitato i lavoratori e i tecnici dirigenti a lottare per il disarmo e per la pace. «E' un appello che viene dalle madri dei caduti che vedono i denari delle loro pensioni spesi nelle nuove armi, che viene dai reduci disoccupati che viene dal senza casa, che viene da chi ha amore al lavoro e alla pace. Accettare oggi una politica di guerra è atto criminoso, indegno da parte di chi regge le sorti del governo. Accettare una politica di guerra è la definitiva rovina della Patria, la scioccatura, la frattura nazionale. Tutti per la pace».

Il Governo siciliano darà le dimissioni?

PALERMO, 23. — Un settimanale locale, che interpreta gli interessi e le esigenze di 5 o 6 grandi imprese edilizie monopolizzatrici di opere pubbliche nella regione, ha operato reazioni di tutta Italia di Orleans la voce secondo cui il Governo regionale, che è presieduto dal d. c. Restivo, si dimetterebbe se il Governo centrale non dovesse ritirare l'impugnativa della legge sul bilancio della regione 1949-50.

UN POPOLO VERSO IL SOCIALISMO

CECOSLOVACCHIA POPOLARE

La vicenda del popolo cecoslovacco dal 1918 ad oggi. La sua liberazione dal giogo zarista. Le dure lotte contro i nemici interni ed internazionali. Le grandi riforme del governo popolare.

CECOSLOVACCHIA POPOLARE

Una lettura interessante che farà conoscere come si vive e si lavora in una Repubblica democratica, nella Cecoslovacchia Popolare.

Convegno di partigiani della «Garibaldi-Natisone»

UDINE, 23. — Ieri mattina si sono tenuti a Udine i reduci della gloriosa divisione d'assalto «Garibaldi-Natisone», centinaia e centinaia di partigiani provenienti dalla provincia, dal Goriziano e persino da Trieste.

Convegno di partigiani della «Garibaldi-Natisone»

UDINE, 23. — Ieri mattina si sono tenuti a Udine i reduci della gloriosa divisione d'assalto «Garibaldi-Natisone», centinaia e centinaia di partigiani provenienti dalla provincia, dal Goriziano e persino da Trieste.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ESCUSSIONE DEI TESTI AL PROCESSO FEDERICI
L.d.C. andavano ai comizi armati di pugni di ferro

Confronto fra il teste Fogliani e un fratello del Federici - Le dichiarazioni della Graziani a due saragattiane - La claqué di Mastino del Rio

Siamo arrivati alla sesta udienza del processo Federici... L'interrogatorio degli imputati... La testimonianza di Fogliani... La testimonianza di Graziani...

Parla il padre

Terzi, dopo due test di nessun rilievo, è stato ascoltato il padre di Gerardo Federici... Parla il padre di Gerardo Federici...

Un "sindacalista"

La Graziani dichiarò poi alla P.S. di essere stata ubriacata in questura e di non aver copio cosa... Un "sindacalista"...

I RAPINATORI DELL'AGA KAHN

Il "cervello" della banda braccato dalla polizia francese

MARSIGLIA, 23. — Quando giovedì scorso Paul Lecca aveva il controllo dell'Agah Kahn... Il "cervello" della banda braccato dalla polizia francese...

Il pugno di ferro

Afferma che in un comizio alla periferia venne fatto segno a lancio di sassi... Il pugno di ferro...

Brevi da tutta l'Italia

SUCCESSO DI DISOCCUPATI GROSSETTANI... CLEMENZA PER UN PRE-FETTO FASCISTA... CONFERENZE DI ADELE BEI... CONVEGNO A BOLOGNA...

Per realizzare il piano mutare linea economica

I convegni promossi dalla CGIL a Milano, Pescara, Ancona, Carbonia - Un discorso di Di Vittorio

Un importante discorso ha tenuto domenica a Milano... Di Vittorio ha sottolineato l'importanza del piano...

LA LOTTA NAZIONALE CONTRO I LICENZIAMENTI E PER LA PRODUZIONE

Vittorie a Pescara e a Imola Domani sciopero generale a Terni

Grave provocazione a Modena: le "Fonderie Riunite Orsi, si rimangano l'accordo - La reazione delle maestranze - 75.000 lavoratori e lavoratrici del tabacco in sciopero da ieri

Grandi lotte operate si sviluppano in tutte le regioni d'Italia... Vittorie a Pescara e a Imola Domani sciopero generale a Terni...

Lo sciopero a Terni

Un altro grande complesso in lotta per la sua vita è quello della Terni... Lo sciopero a Terni...

Nuova protesta dell'URSS all'O.N.U.

LAKE SUCCESS, 23. — Alle Nazioni Unite, la delegazione sovietica ha nuovamente abbandonato, in segno di protesta...

OSSESSIONATO DAI LADRI

Il Parroco di Moniego spara contro il cappellano

VENEGIA, 23. — Giunge notizia da Noale, grosso centro della provincia di Venezia... Il Parroco di Moniego spara contro il cappellano...

E' fallito il Kravcenko dei cappuccini sassaresi

(Continuazione dalla 1. pagina) un gruppo di cittadini pacifici.

In terzo luogo dovrebbe venire provato che ad opera dei comunisti... E' fallito il Kravcenko dei cappuccini sassaresi...

Le proteste del frate

Vi è una prova che ha passato la notte in casa del Cossu Pintus... Le proteste del frate...

Nessuno si muova!

L'ilarità e il fracasso sono tali, a questo punto, che lo stesso Presidente sta per essere sopraffatto... Nessuno si muova!

Sciopero agricolo nel Bolognese

Sul piano nazionale assume grandissimo rilievo l'agitazione delle maestranze tabacchine... Sciopero agricolo nel Bolognese...

Sviluppi del dissidio sulla questione della Saar

Washington. Gli americani avanzano, in caso di un loro intervento diretto... Sviluppi del dissidio sulla questione della Saar...

Riso e disegno

E il processo, che proseguirà in altra udienza per le arringhe e la sentenza, nella sostanza è terminato... Riso e disegno...

Arrestati gli assassini di un fratello di Mao

LONDRA, 23. — L'agenzia di notizie "Newa Cina" annuncia oggi che 4 alti funzionari del regime di Chiang Kai Shek sono stati arrestati... Arrestati gli assassini di un fratello di Mao...

E' morta Corinne Luichare

PARIGI, 23. — E' morta a Parigi la nota attrice cinematografica Corinne Luichare... E' morta Corinne Luichare...

Di Vittorio a Parigi

Il compagno Di Vittorio è partito da Milano per Parigi, dove si reca per partecipare al lavoro della Federazione Sindacale Mondiale... Di Vittorio a Parigi...

